



ISSN: 2038-3282

Pubblicato a: Aprile 2018

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Recensione a Stefania Capogna “Le sfide della scuola nell'era digitale. Una ricerca sociologica sulle competenze digitali dei docenti”, Roma: Eurilink, 2017, pp. 366

di Cristiana Di Giorgi

“Le sfide della scuola nell'era digitale” è una compiuta ricerca sociologica sulle competenze digitali dei docenti in Italia. La diffusione delle tecnologie multimediali nell'era moderna ha richiesto l'adeguamento a nuove chiavi di comunicazione e socializzazione e l'aggiornamento continuo degli insegnanti nell'ottica della lifelong learning in linea con la strategia europea 2020.

E' un cambiamento assolutamente inevitabile per stare al passo con i tempi e per raggiungere gli altri paesi europei; attualmente il gap tra l'Italia e i primi paesi in graduatoria è ragguardevole.

Nella ricerca in questione viene riportata un'indagine svolta tra il mese di gennaio e marzo del 2016 su oltre mille insegnanti. Il campione, che per la partecipazione spontanea dei docenti non può definirsi esente da una qualche distorsione dei dati, è concentrato nel segmento della scuola secondaria e primaria. La ricerca pilota è consistita nella somministrazione di un questionario strutturato. Si è indagato sulla composizione anagrafica, geografica e di genere dei docenti che si sono prestati all'intervista. E' un valido monitoraggio del digitale nella scuola che valuta lo stato dell'arte. Ne sortisce un cambiamento culturale che si percepisce nel modo di parlare, nella reazione degli insegnanti, nel tipo di motivazioni con cui i docenti si avvicinano rispetto al digitale che ha un aspetto innovativo riguardo alla didattica tradizionale. Nella ricerca si accenna alla leadership del dirigente scolastico, che per coordinare il mutamento diviene un leader educativo.

La scuola, da sempre, non fornisce solo istruzione nel senso di nozioni rintracciabili nel curriculum manifesto, cioè tangibile e visibile. Attraverso le convinzioni, le aspettative e le motivazioni maturate in ambiente scolastico, genera a sua volta nel soggetto il curriculum nascosto derivato da tutti quegli atteggiamenti che gli studenti apprendono in classe attraverso l'interazione con i docenti e con i compagni. Il curriculum nascosto, nella nuova didattica digitale, cambia considerevolmente il panorama includendo nuovi valori e comportamenti improntati dalle tecnologie. Secondo tali considerazioni la multimedialità non viene più percepita come una sorta di aggiunta materiale per un intervento tecnico all'interno di un processo cognitivo in funzione strumentale, ma come una nuova opportunità. La questione culturale del digitale è sentita nelle coscienze di gran parte degli operatori sociali; gli insegnanti, i dirigenti e gli educatori in senso lato e la tecnologia agisce come processo di socializzazione cambiando il modo di agire, di comportarsi di vedere le cose nella realtà oltre ad intervenire a livello affettivo.

L'analisi del corpo docente che emerge dalla ricerca è disomogenea. E' un docente che viene costruito attraverso delle bipolarizzazioni; il docente resistente e il docente sostenitore del cambiamento. La distinzione tra docente connesso e docente disconnesso. Il docente analogico versus il docente digitale.

Tre tipologie, invece, per come gli insegnanti si avvicinano ai social network: approccio espressivo estensivo, funzionale strumentale e distale.

La sfida è quella di abbattere ogni sorta di resistenza verso il digitale e di mirare ad un uso di costruzione dei contenuti tramite le tecnologie, piuttosto che farne soltanto un utilizzo pragmatico. Sarà compito della formazione continua, inserita in un framework teorico di riferimento rispetto al quadro nazionale e internazionale, garantire il progresso tecnologico della scuola italiana nell'era digitale.